

Roma, 24 dicembre 2013

**Commissione tecnica paritetica
per l'attuazione del federalismo fiscale
COPAFF
Il Presidente**

Prot. n. 41/2013/AG

Alla Conferenza permanente per il
coordinamento della finanza
pubblica
Via della stamperia, 8

00187 ROMA

Oggetto: Raccomandazioni in merito alle prospettive di impiego dei fabbisogni standard di Comuni e Province, approvate dalla Copaff in data 23 dicembre 2013.

La conclusione della fase tecnica di determinazione dei fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali di Comuni e Province con l'approvazione da parte della *Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale* nella seduta del 23 dicembre 2013¹ rappresenta un risultato di grande rilievo nel processo di razionalizzazione del sistema di finanziamento degli Enti Locali; tuttavia il pieno raggiungimento di questo obiettivo pone in prospettiva la questione della loro ottimale applicazione nell'ambito del meccanismo di attribuzione delle risorse finanziarie a favore dei singoli enti territoriali delineato in termini generali dalla legge delega 42/2009 e dai successivi decreti legislativi.

A tale proposito la *Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale* ritiene che la fase applicativa dei fabbisogni standard debba realizzarsi tenendo conto di tre profili fondamentali di seguito sintetizzati.

1) *Aggiornamento*. L'elaborazione dei fabbisogni standard si fonda su un archivio informativo raccolto a partire dal 2009. E' pertanto necessario porre mano fin da subito a un aggiornamento della base informativa e a una successiva rielaborazione dei fabbisogni standard in una prospettiva di continua revisione e manutenzione del sistema nel corso del

¹ La *Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale* nella seduta del 23 dicembre 2013 ha completato la determinazione dei fabbisogni standard di tutte le funzioni fondamentali di Comuni e Province approvando le note metodologiche relative, per i Comuni, alle funzioni e ai servizi di Istruzione pubblica (FC03U), Viabilità (FC04A) e Trasporto pubblico locale (FC04B), Gestione del territorio (FC05A) e Ambiente (FC05B), Settore sociale (FC06A) e Asili nido (FC06B) e, per le Province, alle funzioni e ai servizi nel campo dei Trasporti (FP04U), della Tutela ambientale (FP05U) e della Polizia provinciale (FP07U).

tempo. Inoltre va garantita un'adeguata razionalizzazione e semplificazione delle modalità di raccolta e trasmissione dei dati di natura finanziaria e strutturale da parte dei Comuni.

2) *Affiancamento alla capacità fiscale standard.* La possibilità di utilizzare i fabbisogni standard in modo ottimale come riferimento per l'attribuzione delle risorse finanziarie a favore dei singoli enti territoriali dipende anche dalla disponibilità di informazioni circa la capacità fiscale standard di ciascun ente. Occorre pertanto mettere anche formalmente in campo un procedimento di standardizzazione delle entrate locali, parallelo a quello dei fabbisogni standard dal lato delle spese. In prospettiva, un analogo sforzo di determinazione delle capacità fiscali standard dovrebbe essere realizzato anche nel caso della fiscalità regionale per costruire su basi ordinate il sistema perequativo regionale a partire dall'applicazione di quanto stabilito nelle specifiche disposizioni del decreto legislativo 68/2011.

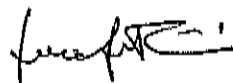
3) *Transizione.* Il riferimento ai fabbisogni standard, insieme alla capacità fiscale standard, come criterio di allocazione delle risorse finanziarie a livello territoriale va applicato con gradualità per realizzare il fondamentale obiettivo del progressivo superamento del criterio della spesa storica. La transizione verso il nuovo regime, peraltro prefigurata in termini solo generali dall'art. 13 del decreto legislativo n. 23 del 2011, va tuttavia adeguatamente specificata, a livello normativo, nelle sue concrete modalità operative: si tratta di un altro passaggio fondamentale per garantire un quadro stabile e ordinato alla finanza locale, funzionale ad uscire, una volta per tutte ora che i fabbisogni standard sono stati completamente definiti, dall'ambito dei regimi provvisori che si sono susseguiti negli ultimi anni, non favorendo l'attività di programmazione degli enti locali .

4) *Determinazione dei fabbisogni standard nei settori a competenza multi-livello.* Nell'esperienza raccolta nella determinazione dei fabbisogni standard alcuni programmi di spesa hanno evidenziato profili di specifica complessità dovuti in particolare alla sovrapposizione di competenze finanziarie tra Stato, Regioni ed Enti locali. Tali complessità rilevano in particolare nel settore del Trasporto pubblico locale dove sono necessari approfondimenti ulteriori ed urgenti, da condurre entro i prossimi tre mesi, che garantiscano un migliore coordinamento con quanto si sta sviluppando da parte del Ministero dei trasporti in tema di misurazione dei fabbisogni di mobilità territoriali e delle modalità del loro soddisfacimento in modo efficiente secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e dal disegno di legge di stabilità per il 2014.

La *Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale*, nell'ambito della propria attività consultiva per il riordino dell'ordinamento finanziario degli enti

territoriali prevista dall'art. 4 della legge n. 42 del 2009, suggerisce pertanto alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica la considerazione di questi profili e auspica l'adozione di provvedimenti normativi in tal senso.

Prof. Luca Antonini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luca Antonini', written in a cursive style.